



UNITÀ PASTORALE SELVINO – AVIATICO
COMUNITÀ ECCLESIALE TERRITORIALE 3 – BASSA VAL SERIANA
DIOCESI DI BERGAMO

**AI GENITORI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA;
ALLE FAMIGLIE CON FIGLI ADOLESCENTI;
A QUANTI SONO INTERESSATI ALLE TEMATICHE EDUCATIVE E ALLE POLITICHE GIOVANILI**

Selvino-Aviatico, 4 giugno 2020.

Carissime e carissimi tutti:

Ho pensato di rubare alcuni minuti del vostro prezioso tempo per condividere con voi alcune riflessioni su un tema che credo stia a cuore a tutti noi, ovvero le proposte legate al periodo estivo per i nostri ragazzi. Queste riflessioni sono il frutto di un confronto costante e prolungato - in atto già da diverse settimane - tra le parrocchie, la Curia Diocesana di Bergamo e le istanze regionali, sia a livello civile (Regione Lombardia) che a livello ecclesiale (Oratori della Lombardia). Come ben sappiamo, la situazione di pandemia legata alla diffusione del Coronavirus ha colpito duramente la nostra regione (e la nostra Media Valle Seriana ancor di più), e sebbene al momento attuale non ci troviamo più nella situazione drammatica dei mesi di marzo e aprile, ad ogni modo siamo ancora in una fase critica, nella quale le ferite sono ancora aperte e dolorose, e la possibilità di una ripartenza del contagio in forma significativa è sempre dietro l'angolo. Motivo per cui, molte attività hanno ripreso da poco la loro funzionalità, sia pur con ritmi blandi e inadeguati; molte altre non hanno mai smesso di funzionare pur ricevendo contraccolpi da cui difficilmente potranno rialzarsi; altre ancora (come la scuola) non intravedono neppure la luce della normalità in fondo al tunnel, con la conseguenza che si sperimentano tentativi di approccio al mondo studentesco e giovanile che, purtroppo, per quanto impegno e buona volontà ci si metta, non possono dirsi adeguati alla risoluzione delle problematiche che si presentano quotidianamente. E non può che essere così, fintantoché la situazione che stiamo vivendo ci chiede, prudentemente, di mettere in atto protocolli di sicurezza come la distanza sociale e l'uso dei dispositivi di protezione individuale che limitano fortemente la socializzazione e il contatto, fondamentali per le giovani generazioni. In parole povere, la necessità di "mantenere le distanze" pregiudica in modo particolare i ragazzi, e dato che le prospettive saranno queste anche per la stagione estiva ormai alle porte, viene naturale, come genitori e educatori, porci delle domande, tra cui quella che sento risuonare più spesso in questo periodo tra le famiglie con figli: *"Ma quest'estate, il CRE per i ragazzi, ci sarà?"*.

Se vogliamo già adesso una risposta chiara, l'unica che vi posso dare, per ora, è questa: *"No, il CRE per i ragazzi come gli anni scorsi, quest'estate non ci sarà"*. Potrebbe apparire come una risposta che toglie ogni margine di possibilità, ma io vi invito a considerarla nella sua interezza. Ovvero, concentriamoci su queste parole: *"Come gli anni scorsi"*. È assolutamente impensabile che tra poche settimane si possa iniziare un CRE *"come gli anni scorsi"* quando le linee guida che le autorità sanitarie e civili ci stanno dando per le attività estive con i ragazzi, impongono - per il bene di tutti - restrizioni come le seguenti: numero limitato di ragazzi, dando priorità solo a quelli che hanno genitori entrambi lavoratori; attività che permettano il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro tra i ragazzi, i quali dovranno indossare la mascherina e ai quali verranno verificati a ogni ingresso in oratorio la temperatura corporea e lo stato generale di salute; rapporto di 7 a 1 tra ragazzi e animatori/educatori, che dovranno essere rigorosamente maggiori d'età (come, allora, pensare alle figure di animatori adolescenti nelle stesse modalità degli anni precedenti?); impossibilità a svolgere attività che comportino l'uscita con mezzi di trasporto collettivo (quindi, di fatto, sono abolite le gite); e infine, il più gravoso, ovvero l'accettazione da parte dell'ente organizzatore (nel nostro caso la parrocchia) della responsabilità penale e civile nel caso di un'eventuale e comprovata manifestazione di contagio, fosse anche uno solo (il che significa il sequestro immediato della struttura e l'arresto del legale rappresentante, con conseguente processo penale e obbligo di risarcimento in sede civile). Capite bene che, stando così le cose, è impossibile organizzare il CRE *"come gli anni scorsi"*. Se invece eliminiamo queste quattro paroline, evitando anche di pronunciare la parola "CRE" che potrebbe creare confusione, allora possiamo dire che la speranza (che ormai sta per divenire realtà) che in estate si organizzi comunque qualcosa per i ragazzi, possiamo darla per certa.

Sì, ma che cosa? Al momento attuale è difficile dirlo. Gli oratori e le parrocchie sono tenuti, stando alle direttive ricevute, a entrare in dialogo con tutte le istituzioni civili (a partire dalle amministrazioni comunali) e le associazioni di volontariato perché una delle linee guida fondamentali è quella della corresponsabilità tra le parti: non si potrà più, quindi, fare ognuno di testa propria andando per la propria strada e con le proprie forze. E questa, personalmente, la ritengo una grande opportunità di crescita. Corresponsabilità, quindi, significa che pure le famiglie devono attuare come soggetti coinvolti in prima persona nella gestione del periodo estivo dei figli: per quanto possa essere difficile e pesante, quindi, sarà necessario (anzi, diviene un obbligo di legge) che gli adulti siano coinvolti direttamente nella gestione delle attività estive, in maniera proporzionale al numero dei ragazzi coinvolti (ovvero 1 adulto ogni 7 ragazzi). Ciò significa che se vedremo coinvolti 100 ragazzi nelle attività estive in Oratorio, dovremo avere almeno 15 adulti che gestiscano, in gruppi separati e distanziati, quel numero di ragazzi. Senza contare il personale addetto al controllo sanitario. Detto fuori dai denti, questo sancisce la fine del modello "Oratorio = parcheggio dei figli": e anche questa è una grande opportunità da sfruttare.

Sono molti altri i dettagli in merito ai quali saremo chiamati a entrare. E se queste sono le premesse, posso anche capire chi si lascia un po' deprimere dicendo: *"Allora è meglio non fare nulla"*. Capisco un po' meno quelli che dicono *"Cosa ci importa delle indicazioni? Se stiamo lì a guardare a tutto e se siamo troppo prudenti, rimaniamo bloccati un'altra volta!"*: è un atteggiamento che denota eccessiva facilità (o meglio, faciloneria) di giudizio, segno di una scarsa memoria storica riguardo al nostro recentissimo passato, che può fare danni gravissimi. Apprezzo e incoraggio, invece, coloro che accettano la sfida dicendo: *"Facciamo quello che possiamo, nel migliore dei modi, nel rispetto delle regole, con tutta la passione di cui siamo capaci"*.

Io sono tra questi: accetto la sfida e ve la rimbalzo immediatamente. Per questo motivo, **invito chiunque si senta responsabile e sia interessato (come singolo, come genitore o come associazione) a fare qualcosa per e con i nostri ragazzi dai 6 ai 17 anni nel periodo che va, indicativamente, dal 6 al 31 luglio, a partecipare a una prima riunione di condivisione e di confronto in programma LUNEDÌ 15 GIUGNO ALLE ORE 20.30**. Dal momento che conto su una presenza numerosa e che dobbiamo rispettare le normative relative alle distanze di sicurezza, propongo che l'incontro avvenga **in chiesa parrocchiale oppure – se già avremo terminato la sanificazione – nel Cinema Stella Alpina**. Da lì, inizieremo con celerità e responsabilità a organizzare un servizio utile ai nostri ragazzi e alle nostre famiglie. In attesa di incontrarci, comunico quanto segue:

- **Se qualche genitore o comunque persona maggiorenne è disponibile a dare una mano** per le iniziative a favore di bambini e ragazzi in oratorio nelle date di luglio sopra indicate, **me lo può comunicare entro domenica 14 giugno con una mail a donalbri@hotmail.com oppure tramite WhatsApp al 3336035223**. Ringrazio in anticipo per la disponibilità.
- **L'Oratorio (il bar e tutti gli spazi interni) continuerà a rimanere chiuso fino a prossima comunicazione da parte della Curia Vescovile, in accordo con le autorità civili e sanitarie**. È consentito entrarvi solo per eventuali riunioni di programmazione pastorale. Ho comunque deciso già da tempo di **lasciare aperto il cancello pedonale di accesso al parco esterno ogni giorno dalle ore 9 alle ore 21**: l'accesso personale è consentito – tranne durante lo svolgimento di funzioni religiose - avendo cura come sempre di evitare assembramenti e di mantenere comportamenti conformi alle normative in atto, soprattutto in ordine all'utilizzo dei dispositivi di protezione (ovvero, la mascherina). I ragazzi possono dunque salire tranquillamente a giocare: chiedo tuttavia cortesemente ma in modo deciso di rispettare gli ambienti e gli orari di apertura e chiusura. Entrare di notte scavalcando i cancelli oppure utilizzare le strutture esterne imbrattandole e a volte anche danneggiandole non è solo un fatto di scarsa educazione, ma costituisce anche motivo di responsabilità civile con conseguente azione nei confronti dei soggetti coinvolti a cui spero davvero di non dover mai arrivare.
- In questi giorni ci ritroveremo con i volontari per stabilire i tempi e le modalità della **riapertura del Cinema Stella Alpina, che tornerà ad operare (osservando le limitazioni e le indicazioni dettate dalla normativa in materia) nei mesi estivi di luglio e agosto**, offrendo così un servizio che ci pare davvero importante, oltre che dilettevole.

Scusandomi per la prolissità dello scritto, mi è gradita l'occasione per rivolgere a tutti voi un saluto cordiale e affettuoso, e un arrivederci a presto.

Il parroco, don Alberto